



Segreterie Regionali

Documento per incontro CGIL CISL UIL Abruzzo - Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali Giuliano Poletti

1. Le OO.SS. Cgil, Cisl e Uil Abruzzo vogliono rappresentarLe la situazione economica sociale e occupazionale nella regione Abruzzo.
 - 1.1. Ormai, purtroppo, si susseguono numerosi cicli recessivi che stanno riportando la nostra regione a pieno titolo tra quelle meridionali, non svolgendo più il ruolo di cerniera che si era conquistato negli anni passati.
 - 1.2. Le crisi del lavoro colpiscono duramente l'Abruzzo:
 - a) Si sono persi 54.000 posti di lavoro in tutti i settori, anche nel terziario pubblico e privato;
 - b) La disoccupazione è al 12,9% con una crescita del 100% rispetto agli anni pre-crisi e il dato della disoccupazione giovanile ci dice che circa il 42% di giovani è disoccupato;
 - c) Le ore di cassa integrazione autorizzate dall'INPS nel periodo gennaio/dicembre 2014 sono state 33.535.846.
 - d) Gli abruzzesi poveri sono il 17,6% della popolazione
2. Questa condizione sociale e lavorativa degli abruzzesi avrebbe bisogno di una politica economica adeguata alla situazione; tutto il Mezzogiorno avrebbe bisogno di una nuova fase. Invece l'Abruzzo subisce un taglio delle risorse economico finanziarie rilevante (programmazione 2014 – 2020).
 - 2.1. L'Abruzzo nella nuova programmazione europea è considerata regione in transizione. Rispetto alla programmazione 2007-2013, paradossalmente, il nostro territorio perderà 321,7 milioni di euro.
 - 2.1.1. Per il Fondo Sociale Europeo abbiamo il taglio più rilevante tra tutte le regioni italiane. Avevamo 316 milioni nella precedente programmazione; nella nuova programmazione ci sono 161,3 milioni.



Abruzzo



- 2.1.2. Per i Fondi ex FAS/FSC siamo nella totale incertezza passata e futura e non ha ad oggi avuto seguito l'impegno assunto dai precedenti governi di compensare il taglio dei fondi strutturali subito dall'Abruzzo con una maggiore dotazione del fondo sviluppo e coesione.
- 2.1.3. Il bilancio regionale è in forte difficoltà per il rientro dal debito di 455 milioni e per l'ulteriore taglio superiore ai 100 milioni effettuato con l'ultima manovra di Bilancio del governo (sono note le proposte e le proteste delle OO.SS). Le piccole regioni non sono assolutamente in grado di sopportare la condizione descritta; non si tratta solo di sprechi, ma di un drastico ridimensionamento delle risorse che rischia di mettere in discussione le funzioni definite dalla Costituzione.
3. In questo quadro di riferimento così complesso, le OO.SS hanno deciso di proporre alcuni punti che il Suo Ministero potrebbe affrontare per aiutare parzialmente i lavoratori e i cittadini abruzzesi
 - 3.1. Crediamo giusto ed equo che ci sia un impegno a garantire all'Abruzzo la stessa cifra FSE della precedente programmazione, sono 174 milioni aggiuntivi. Chiediamo cioè che si realizzi una intesa volta alla crescita e alla difesa dell'occupazione in Abruzzo per tutto l'arco di tempo della nuova programmazione. Queste risorse potrebbero, inoltre, dare una risposta importante nell'ambito delle politiche sociali, della formazione e della ricerca.
 - 3.2. È necessario affrontare oggi, l'emergenza dei lavoratori in cassa integrazione in deroga, circa 5.000 in Abruzzo. Vogliamo segnalare la particolarità di questo strumento che, nella nostra Regione, è stato attivato per le crisi di tutti i settori e a salvaguardia dei lavoratori dell'area del cratere sismico. Uno strumento, quindi, a forte impatto sociale.
 - 3.2.1. Per coprire il fabbisogno finanziario relativo al 2014, si devono avere a disposizione almeno altri 35 milioni di euro. I lavoratori abruzzesi hanno avuto pagate le indennità fino al mese di aprile 2014.
 - 3.2.2. Nella nostra esperienza la gestione delle crisi è stata efficace perché ha avuto il merito di articolarsi autonomamente nel territorio regionale. Il modello abruzzese si è caratterizzato per la gestione del tavolo istituzionale denominato CICAS. Vorremmo allargare l'esperienza di questo tavolo, anche sperimentando con il Ministero del Lavoro la gestione dei contratti di solidarietà.



- 3.3. Consideriamo la riforma del collocamento pubblico uno strumento decisivo per riconnettere il rapporto tra domanda e offerta di lavoro.
- 3.3.1. L'Abruzzo è molto arretrato nelle sue attività di collocamento, comparandolo alle migliori regioni italiane e l'eventuale ritardo della costituzione dell'agenzia nazionale per il lavoro produrrebbe ulteriori problemi.
- 3.3.2. Ci presentiamo all'appuntamento della riforma con una evidente debolezza del sistema reso più fragile dall'esteso utilizzo della precarietà, emblematico quanto successo nella provincia di Teramo (liquidazione della società In house). Quindi non è sufficiente confermare l'esistente, ma è necessario riorganizzare servizi territoriali, ridefinire competenze, nuove figure professionali e piante organiche che prevedano anche la stabilizzazione dei precari.

Le OO.SS CGIL CISL UIL Abruzzo ritengono fondamentale il recepimento da parte del Governo delle osservazioni sulla Riforma del mercato del lavoro e sugli ammortizzatori sociali avanzate da CGIL CISL UIL nazionali.

Pescara 13.02.2015